

## Lo Stato dell'Alabama

(Rapporto del Conte G. Moroni, R. Addetto per l'emigrazione in New Orleans - giugno 1911).

Lo Stato dell'Alabama è situato nella parte meridionale degli Stati Uniti del Nord, sulle coste del Golfo del Messico. Ha una popolazione assoluta di 2.138.093, su una superficie di chilometri quadrati 153.320.

Il clima è quasi uniforme in tutto lo Stato, non malsano, tranne in qualche località, ove trovansi delle paludi. Nella parte meridionale il caldo è più intenso, però viene mitigato dalla brezza spirante dal Golfo del Messico. In estate la temperatura difficilmente sorpassa i 92 gradi Fahrenheit e nell'inverno quasi mai discende sotto i 35; però talvolta queste medie vennero superate. I geli sono molto frequenti, e si hanno i primi e gli ultimi nelle seguenti epoche:

Regione Settentrionale	2 <sup>a</sup> decade Ottobre	alla metà Aprile
Regione Centrale	1 <sup>a</sup> decade Novembre	3 <sup>a</sup> decade Marzo
Regione Meridionale	2 <sup>a</sup> decade Novembre	1 <sup>a</sup> decade Marzo

Le piogge cadono ben distribuite, solo nella regione costiera la precipitazione è maggiore e si hanno i seguenti dati medi annuali:

Regione Settentrionale	52 inches	(1)	Regione Meridionale	55 inches
Regione Centrale	51 inches		Regione Costiera	da 62 a 63 inches.

Le nebbie non sono molto frequenti, nè molto intense, le più fitte si hanno lungo la costa del Golfo Messico, durante l'inverno ed al principio della primavera. I venti predominanti sono quelli del Sud in primavera ed estate, quelli del Nord in autunno

(1) Inch = pollice di m. 0.02539.

ed inverno. La regione è soggetta a frequenti cicloni devastatori, specialmente nei mesi di settembre ed ottobre. Quasi tutti i cicloni hanno direzione da S.O. a N.E. e talvolta la velocità del vento raggiunge le 40 miglia all'ora. Il giorno 2 ottobre 1893 un forte ciclone scatenatosi sopra la città di Mobile, raggiunse le 72 miglia di velocità all'ora.

L'Alabama contiene circa 33.119.000 acri (1) di terra, dei quali solo 7 milioni in coltivazione ed altri 18 a 20 milioni in foreste. Il terreno è in grande parte ondulato o piano, solo nell'estremo Nord-Est è di natura montagnosa ed il livello sul mare raggiunge i 1.300 piedi (2). Nella parte meridionale, presso la costa del golfo del Messico, si trovano numerose paludi.

Il terreno dello Stato dell'Alabama si divide in due grandi zone: Zona mineraria o « Mineral District » e Zona agricola o « Agricultural District », separate fra loro da una linea che si diparte da Tuscaloosa e per Centerville-Montgomery, termina a Columbus (Georgia). Il terreno nella seconda zona viene chiamato anche « Coastal plain », ed è un terreno ricoperto di terre sabbiose, più o meno grasse, frammischiate a sostanze organiche e ad ossido di ferro e ad altre materie trasportate dalle acque.

Rispetto all'agricoltura il suolo dell'Alabama può suddividersi in quattro regioni:

Regione Settentrionale, adatta specialmente alla coltura dei cereali, grano, granoturco ed avena, inoltre a foraggi ed a patate. Le terre in maggior parte sono di natura alluvionale, specialmente quelle situate nella vallata del fiume Tennessee, ad eccezione della parte orientale che è montagnosa e formata dalle catene del Lookout Mountains; qui i terreni fanno parte del distretto minerario. In questa regione abbondano le foreste di legnami duri.

Regione centrale o mineraria, la quale comprende un terzo della superficie totale dell'Alabama collinosa, con suolo di terre rosse e bruno scure e sottosuolo argilloso. Terreni adatti alla coltura delle pesche, mele, susine, delle verdure e del granoturco;

(1) Acre = 4047 metri quadrati (are).

(2) Piede (foot) = m. 0.3048.

il cotone vi è scarso. Regione ricca di foreste di pini nei terreni elevati e di legni duri nelle vallate.

La regione meridionale e la regione costiera appartengono al *Coastal Plain*. La prima viene chiamata regione del cotone perchè questo è il suo principale prodotto. Terreni leggermente ondulati, a pianori, con terre sabbiose miste ad argilla e ghiaia, di color rosso, ricche di ossido di ferro. Alcuni grandi tratti sono composti di terre nere molto fertili, ma si trovano anche estesi terreni sabbiosi, di pochissimo valore agricolo ed adatti piuttosto alla pastorizia.

La regione costiera o del legname, ha una larghezza di 50 miglia, è composta di terre sabbiose, ricoperte di foreste di pini, solo nei tratti bassi, a paludi, si trovano foreste di quercie e di cipressi. Sottosuolo argilloso di color rosso o giallo. Suolo adatto alla coltura delle verdure, delle fragole, granoturco e cotone.

Tutti questi terreni, specialmente quelli delle due ultime regioni, sono di facilissima coltura, essendo molto leggeri, ma necessitano di forte concimazione. Il concime animale non è usato, invece si adopera largamente il concime chimico, da 100 a 300 pounds (1) per acre, se il terreno è tenuto a coltura varia; da 400 a 500 pounds invece se coltivato a verdure o a fragole. Un *pound* costa da 12 a 14 soldi. I coloni del luogo non usano arare molto profondamente e l'aratro può essere tirato da uno o due quadrupedi al massimo; non si impiegano in questo lavoro i buoi. La rotazione dei terreni non è molto usata, però tanto l'U. S. Department of agriculture quanto quello Statale, nei loro opuscoli non si stancano di consigliarla ed insegnano una rotazione in un periodo di tre anni: pel primo anno cotone, oppure nel primo periodo cotone e nel secondo la segala o la veccia (*sativa*), specie di leguminosa. Pel secondo anno il granoturco, o prima il granoturco indi dei foraggi. Nel terzo anno l'avena od altri cereali.

Il cotone ed il granoturco sono i due principali cespiti agricoli, ma la produzione del primo, che nel 1910 fu di 1.174.000 balle, non accenna ad aumentare, perchè le spese per tale coltura crescono continuamente e non in proporzione dei prezzi del mer-

(1) Pound = libbra (grammi 453.59).

cato del cotone. L'agricoltore quindi preferisce fare della coltura varia, tanto più che oggi le Banche non fanno più anticipazioni sul raccolto del cotone in causa dell'invasione dell'insetto chiamato *boll weevil*, e semina granoturco, patate, avena, derrate più sicure e anche abbastanza remunerative, che permettono a lui di far fronte alle spese, anche se uno dei raccolti andasse perduto. La coltura del cotone, sempre in causa dell'insetto *boll weevil*, richiede un metodo più razionale di coltura, ossia occorre che il colono sappia ben scegliere il seme, pulire con la massima cura il terreno, ararlo profondamente, concimarlo, tenerlo ben pulito dalle cattive erbe, impedire così all'insetto *boll weevil* di annidarsi nel campo ed ottenere una coltura intensa, mentre prima era fatta con metodi estensivi. Dato ciò la mano d'opera negra risulta insufficiente allo scopo, perchè il negro è un agricoltore tutt'altro che intelligente, pigro e svogliato. La necessità del colono bianco si fa ogni giorno più sentire; difatti l'europeo col tempo, col lavoro continuato e paziente, riesce a ricavare una balla di cotone da un *acre* di sabbia, mentre il negro difficilmente arriva a produrre una mezza balla negli acri più fertili della vallata del Mississippi. Basta dare uno sguardo alle piantagioni degli Italiani, lungo la detta vallata, per persuadersi di quanto sopra si è detto. Le principali Contee che producono cotone in Alabama sono: la Montgomery, la Dallas, la Lowdness, la Pike, la Wilcox e la Marengo. In media in Alabama un acre produce circa 1/2 balla scarsa.

Il granoturco viene coltivato in tutta la superficie dello Stato, seminato nello stesso periodo del cotone. Gli steli del vecchio raccolto, vengono quasi sempre estirpati a mano e servono per nutrire il numeroso bestiame, durante la stagione invernale. La media della produzione per acre fu nel 1908 di bls. (1) 14,7 e negli anni 1909 e 1910 di 13,5 e di 18 bls. per acre, con un reddito variabile per acre da 10 a 18 dollari per anno. Quando il terreno viene ben lavorato e molto concimato, un acre può rendere fino a 25 bls. ed anche più.

Altri raccolti importanti sono l'avena, circa 18,5 bls. per

(1) Bushel (per cereali) = litri 35.242.

acre; il grano, che si coltiva nella parte settentrionale, e produce in media da 10 a 18 bls. per acre. Ambedue queste colture danno un reddito annuale da doll. 13 a 18. Ottimamente vengono le patate, i foraggi, l'orzo, ecc.

L'Alabama non è una regione adatta alla coltura delle frutta, le uniche che danno un discreto guadagno sono le fragole, coltivate nella regione del Golfo e nella Contea di Cullman. Esse rendono circa da doll. 100 a 200 per *acre*. Altre frutta che vengono bene nella medesima regione sono le angurie, i meloni ed i melograni. Nella parte settentrionale vengono coltivati i peri, i meli, i susini ed i ciliegi, ma non in quantità tale da poterne fare commercio; la produzione è limitata al consumo locale. In genere le frutta maturano troppo presto e non hanno quindi quel sapore delizioso che dovrebbero avere. Altre frutta che danno un buon reddito sono le noci americane (*pecans*) e le nocelle americane (*peanuts*): per le prime occorre attendere cinque anni prima di poter avere i frutti, circa 200 dollari per *acre*; le seconde rendono da doll. 50 a 100 per *acre*.

Le verdure vengono ottimamente nella regione del Golfo, ed i principali redditi sono dati da quelle primaticce. Però occorrono molto concime e lavoro. Un *acre* può rendere a verdure circa da doll. 125 a 300 per anno.

L'Alabama è ricca di foreste nella regione costiera e specialmente presso le paludi abbondano i cipressi e gli alberi della gomma. Nella regione meridionale si ha il pino: nella regione centrale i pini nelle terre elevate ed i legni duri nelle vallate; questi abbondano anche nella regione settentrionale. Nella parte meridionale, dove i terreni sono poco fertili, si mantengono le foreste. Lo Stato sta sistemando il taglio delle foreste, specialmente nella zona mineraria, essendo tale legname necessarissimo per i lavori minerari; occorre quindi, subito dopo eseguiti i tagli, rimboscare nuovamente, onde non rimanere un giorno privi di materiale ed essere costretti a ricorrere altrove.

Il numero di capi di bestiame bovino, ovino e suino non è molto elevato in proporzione della superficie dello Stato, ma in seguito all'invasione dell'insetto *boll weevil* l'allevamento del bestiame è in continuo aumento, specialmente di quello suino. Lo

allevamento del pollame e quindi il commercio di esso e delle uova non è molto sviluppato e data la grande penuria di tale articolo, potrebbe dare immensi guadagni. La causa di tale scarsità va ricercata nelle morie del pollame, morie che non dà margine a sufficienti guadagni. L'allevamento del baco da seta e la coltura del gelso sono assolutamente sconosciuti.

Nello Stato dell'Alabama esistono due contratti agricoli: ad affitto ed a mezzadria. Nel primo contratto il padrone fornisce la casa ed il terreno al colono, questi a sua volta è obbligato a pagare da doll. 2 a 5 per acre all'anno, oppure a fornire al padrone 100 pds. di seme di cotone per *acre* all'anno. Nel contratto a mezzadria il padrone oltre a fornire la casa ed il terreno, dà gli utensili, le sementi, i quadrupedi e rimborsa al colono metà delle spese di concimazione, il colono a sua volta oltre ad offrire la mano d'opera, deve dare la metà del raccolto al proprietario, oppure un 1/3 del raccolto del granoturco ed 1/4 del raccolto del cotone. In alcune Contee, dove il suolo non è fertile, il colono dà al proprietario una balla di cotone per 25 *acri* affittati.

Il contratto, secondo le leggi vigenti in Alabama deve essere scritto o verbale, nel secondo caso fatto in presenza di due testimoni, ed ha la validità di un anno. Nella sezione n. 6856 del Codice penale dell'Alabama del 1907, è stabilito: « Qualsiasi immigrante che abbandoni o lasci il servizio senza rimborsare tutte le spese anticipate per il trasporto e tutti gli altri anticipi, sarà multato del doppio della paga per tutto il periodo non terminato del contratto, o condannato al lavoro forzato per la Contea per un termine non superiore a tre mesi, a discrezione della Corte ». Nella sezione n. 6845 è stabilito: « Qualsiasi persona che ha un contratto per eseguire un dato lavoro, e che abbia perciò ottenuto anticipi in denaro o proprietà, e se rifiuta, senza giustificato motivo, di rifondere il denaro o le proprietà anticipate, verrà condannato a pagare una multa doppia al danno sofferto dal padrone o proprietario, che non dovrà essere superiore a doll. 300, la metà dei quali andrà a favore del padrone e l'altra metà a favore della Contea ». Sebbene si possa dubitare della costituzionalità di tali disposizioni, però sarà sempre utile che i nostri emigranti agricoli ne prendano conoscenza, prima che firmino un contratto la-

voro per lo Stato dell'Alabama, onde evitare poi dolorose sorprese.

Le paghe dei giornalieri agricoli sono di 75 soldi al giorno per 10 ore di lavoro, oppure una paga mensile variabile da dollari 7 a 20, con o senza vitto ed alloggio. Tali paghe vengono offerte solo nel periodo dei lavori agricoli, cioè per sette mesi dell'anno. Durante la raccolta del cotone la mano d'opera avventizia riceve da 50 soldi a 80 per ogni 100 *pounds* di cotone raccolto. Scarsissima è la mano d'opera agricola in Alabama, preferendo i negri recarsi a lavorare nei centri minerari od industriali, ove sono meglio pagati e godono di grande indipendenza. Durante la raccolta del cotone, data la scarsità, sono costretti a lavorare le donne ed i bambini.

Il Dipartimento Statale, che si trova a Montgomery, oltre a compiere statistiche, studi agricoli, ecc., pubblica mensilmente un bollettino agricolo, contenente informazioni preziose per i contadini. Inoltre analizza e garantisce i concimi chimici, onde evitare inganni da parte di speculatori, anzi sembra che ora lo Stato li acquisti direttamente e li rivenda a prezzi mitissimi agli agricoltori. Insieme all'*U. S. Department of Agriculture*, detto dipartimento sta compilando uno studio sulla natura dei terreni di ciascuna Contea, sulle colture ad essi adatte e sul loro costo: studi che vengono man mano pubblicati.

Per migliorare le condizioni agricole, questo Ufficio Statale ha istituito dei premi, variabili da doll. 25 a 200 per i migliori terreni coltivati a granturco, a patate e a coltura varia.

L'*U. S. Land Office* di Montgomery, con circolare del 28 ottobre 1910, informava il pubblico che in Alabama si trovavano ancora disponibili circa 23 mila acri del Governo Federale, al prezzo di doll. 2,50 per acre. Terreni che si possono ottenere facendone domanda su modulo apposito ed obbligandosi ad attenersi a tutte le prescrizioni stabilite al riguardo.

Sia nell'interesse del colono bianco e sia nell'interesse dello Stato dell'Alabama, l'agricoltore deve essere indipendente, ossia, se è possibile, ogni colono deve coltivare il proprio terreno: da ciò risulta anche il sistema del padrone-colono o del piccolo proprietario. Fino a tanto che esisteranno i grandi latifondisti, essi cercheranno sempre, più o meno di sfruttare il colono, il qua-

le a sua volta disgustato non si affeziona alla terra e non lavorerà con quello zelo, come quando il terreno fosse di sua proprietà. Inoltre il piccolo proprietario potrà meglio combattere l'insetto *bolt weevil*, farà una coltura intensiva e non rimarranno grandi tratti incolti. Solo con l'abolizione dei grandi latifondi il problema agricolo nel sud degli Stati Uniti potrà essere risolto. Questi Stati sono eminentemente agricoli e quindi tutto hanno da sperare dalla risoluzione di questo problema, e solo allora si potrà metter mano all'altro grande problema del giorno, il ribasso dei prezzi sui viveri di prima necessità.

Le risorse minerarie di questo Stato, come già si è accennato, si trovano a Nord-Est della linea che partendo da Tuscaloosa, per Centerville e Montgomery, raggiunge Columbus (Georgia); tale regione comprende  $\frac{2}{5}$  della superficie dello Stato dell'Alabama. I minerali principalissimi sono il ferro ed il carbone ed altri in quantità secondaria.

La superficie del campo minerario di carbone comprende circa 8.800 miglia quadrate e viene divisa in tre sedimenti carboniferi, cioè del Warrior Field, del Cahaba Field e del Coosa Field, a seconda del fiume che percorre le vallate di tali sedimenti minerari. Il Warrior Field, a sua volta, si divide in Plateau Region ed in Basin Region; il primo si trova a Nord di Birmingham, sulle pendici della catena del Lookout, ed è stato sino ad oggi poco sfruttato; il secondo si trova tra Birmingham e Bessemer, e quivi si trovano le principali miniere. In tutto il Warrior Field si contano 173 miniere, delle quali 8 con entrate a pozzo (*shaft*), 72 con entrata inclinata (*slope*) e 93 con entrata orizzontale (*drift*). Il Cahaba Field ha una superficie di 400 miglia, con trenta miniere, delle quali 2 a *shaft*, 27 a *slope* e 1 a *drift*. Il Coosa Field è il più piccolo e ha una superficie di 3 miglia quadrate ed ha 8 miniere a *slope*.

Le principali Contee che producono carbone sono quelle di Jefferson, Walker, Bibb, Tuscaloosa, Shelby, ecc. L'apertura alla navigazione del fiume Warrior e del Tombigbee, lungo il fiume Alabama, e la costruzione della linea ferroviaria direttissima Birmingham-Selma, aumenteranno la potenzialità di questo distretto minerario, specialmente per il rifornimento delle stazioni di car-

bone che saranno impiantate nel Mar Caraibo e nel Golfo Messico, con l'apertura del canale di Panama.

Lo Stato dell'Alabama è il quarto fra gli Stati della Confederazione Americana per la produzione del ferro. Il sedimento minerario è compreso fra il Warrior ed il Cahaba Rivers. I filoni hanno direzione da Nord-Est a Sud-Ovest e raggiungono il massimo spessore tra Birmingham e Bessemer sulle Red Mountains. Le principali qualità di ferro estratte sono il minerale rosso o *Clinton Ore* o *Ematite*, il minerale bruno o *Limonite* ed il minerale grigio o *magnetite* ed altre qualità in minor proporzioni. Il primo si estrae dalle Red Mountains ed è il più importante perchè trovasi in grande quantità ed è situato tra i due sedimenti carboniferi e presso il filone di calcare, tre elementi necessarissimi per la industria del ferro greggio. Il minerale bruno è il migliore, ma l'estrazione ne è piuttosto scarsa.

Non trascurabile per la manifatturazione del ferro grezzo è il calcaree, ed un filone di questo materiale si trova nella valata di Birmingham, nella stessa direzione dei filoni del ferro e carbone. Quindi questa città, in una larghezza di 15 miglia ha a portata di mano; il ferro, il carbone ed il calcare; tale ricchezza assicura l'avvenire industriale della città di Birmingham.

Marmi bellissimi, bianchi e turchini, si trovano nella Contea di Talladega, e specialmente presso la città omonima e presso Syliaugua. In seguito alla crisi finanziaria del 1907 venne chiusa a Talladega, la Talladega Marble, però ora lo scultore Giuseppe Moretti è in trattative per formare una nuova Compagnia con forti capitali ed aprire nuove cave. Alcuni scalpellini italiani hanno in affitto una piccola cava di marmi, che sfruttano per proprio conto, ma mancando di capitali, il lavoro procede molto lentamente.

Le industrie principali sono la preparazione del carbone coke, quella del ferro grezzo e quella dell'acciaio, una sussidiaria dell'altra. Numerose sono le cosiddette buche del coke, sparse in tutto il distretto minerario di Birmingham, specialmente ad Ensley, Holt, Russelville, Birmingham, ecc. La Tennessee Coal, Iron & Ry. Co. sta costruendo altre due mila buche a Corey. Ogni due

operai lavorano tre buche, però calcolando anche il personale supplementare, occorre circa un uomo per buca.

Ferriere si trovano in Birmingham (6 alti forni), Ensley (6 alti forni), in Thomas (3), Bessemer (5), Oxnoor (1), Iron-town (2), Gasden (3), Holt (1), Talledega (2), Batelle (1), Sheffield (5), Lauderdale (2), Trusselville (1), Anniston (2) e Woodward (3). Però molte di queste ferriere lavorano a personale ridotto, alcune sono inattive, in seguito alle inchieste contro i *trusts* e all'agitazione per la modificazione delle tariffe. Pochissimi italiani lavorano nelle ferriere di Birmingham, Ensley e Thomas come braccianti comuni.

Le acciaierie si trovano in Ensley, Gate City ed in Gasden, ma hanno sospeso completamente i lavori. Esse producono rotaie, sbarre, lamine, lastre, cerchi, aghi, fili metallici, utensili, etc. Si trovano inoltre in questo distretto moltissime industrie attinenti al ferro per la costruzione di tubi, ruote, stufe, ecc.

Le principali paghe offerte dalle Compagnie nel campo industriale agli operai sono le seguenti:

Braccianti a cottimo . . . . .	Dollari 1.50 a 1.75 al giorno	
» comuni . . . . .	» 1.25 » 1.50	o 15 soldi all'ora
Caricatori di ferro . . . . .	» 2,—	»
Fabbri-ferrai . . . . .	» 2.— » 3.—	»
Falegnami . . . . .	» 2.— » 3.—	»
Foreman . . . . .	Soldi 20 a 25 per ora	
Elettricisti . . . . .	Dollari 2.— a 4.— al giorno	
Fuochisti . . . . .	» 1.50 » 2.—	»
Muratori . . . . .	» 2.— » 3.50	»
Manuali muratori . . . . .	» 1.50 » 1.75	»
Meccanici . . . . .	» 2.50 » 4.50	»
Plumbers . . . . .	» 3.50 » 4.50	»

Le ore di lavoro sono in media 10 al giorno, alcuni lavorano anche 12 ore. Coloro che appartengono alle Unioni lavorano solo 8 ore al giorno; per appartenere a queste unioni bisogna versare una tassa di 50 dollari, che alle volte viene ridotta, e pagare una quota mensile in proporzione della paga. Per far parte di queste Unioni non si richiede la cittadinanza Americana, nè che si conosca l'inglese.

Esistono delle leggi che regolano il lavoro nelle miniere. Una delle principali sezioni della legge, molto importante dal nostro punto di vista, è quella in cui viene dichiarato che se un minatore riporta un infortunio nella piazzetta ove lavora, egli ne è responsabile, perchè ha l'obbligo di assicurarsi e provvedere alla sua sicurezza, esaminando la sua piazzetta prima, durante e dopo terminato il lavoro, informare subito il *foreman* di qualsiasi pericolo riscontrato; egli deve curare anche la puntellatura ed il relativo sostegno delle volte della piazzetta onde non avvengano disgrazie. La Compagnia a sua volta deve fornire buon materiale al minatore per tali lavori di sostegno, ed essa è solo responsabile degli infortuni che avvengono nelle gallerie d'accesso o sotterranee. Però a questa sezione si può opporre l'altra, nella quale viene dichiarato che il *foreman* della miniera ha l'obbligo di curare la sicurezza del personale dipendente. Nelle miniere è vietata per legge l'entrata alle donne ed ai fanciulli sotto i 14 anni. I minatori hanno diritto di eleggere ogni tre mesi un loro rappresentante per verificare insieme allo impiegato della Compagnia il peso dei carrelli di carbone estratto. Con tutto ciò nella pesatura del carbone si riscontrano i maggiori reclami dei minatori, perchè il pesatore, da loro eletto, invece di fare gli interessi dei compagni minatori fa quelli della Compagnia; però talvolta tali reclami sono fondati sull'innata diffidenza del lavorante. In alcune Compagnie minerarie, d'accordo con i minatori, questo pesatore è stato abolito come a *Republic Ala.*

Nel Codice dell'Alabama del 1907, riguardante gli infortuni sul lavoro, nella sezione n. 3910, è stabilito che se un impiegato o lavorante, durante il suo servizio o lavoro a favore del suo padrone, riporta un infortunio, il padrone è responsabile dei danni verso l'impiegato o lavorante, anche se questi è straniero, e nei seguenti casi: quando l'infortunio è causato per difetto di costruzioni, di lavoro, di materiali, di macchinari, ecc.: se è causato per negligenza di una persona impiegata dal padrone, la quale era sotto sorveglianza di un capo responsabile, od agisca secondo le istruzioni od ordini ricevuti dai superiori o secondo i regolamenti esistenti negli stabilimenti od officine o miniere, ecc. Si fa eccezione quando l'impiegato od operaio venne avvertito del

pericolo ed incaricato di fare le riparazioni al lavoro od al macchinario, onde prevenirlo. In Alabama è proibita qualsiasi limitazione di responsabilità da parte del padrone in caso d'infortunio od accidenti. Queste leggi oltre ad essere incomplete, non corrispondono ai tempi moderni, perchè basate sulla responsabilità colposa, ossia la Compagnia o il padrone vengono dichiarati responsabili quando la vittima o gli eredi della vittima possono provare la colpa del padrone o di uno dei suoi impiegati o la deficienza del macchinario. Prova impossibile o per lo meno difficilissima da poter ottenere, perchè quasi sempre l'operaio è vittima del caso, per il quale nè egli, nè il padrone possono essere dichiarati responsabili. Molte volte le disgrazie sono dovute ad imprudenza dell'operaio stesso e ciò facilmente succede con i macchinari moderni, con gl'impianti elettrici e specialmente quando l'operaio non conosce bene la lingua del paese, sì da poter comprendere con esattezza le istruzioni dei suoi superiori. In America inoltre, data la scarsità di mano d'opera, si fanno lavorare nelle miniere persone inesperte ed incapaci a prevedere il pericolo. Altra volta è colpa del padrone se l'installazione è sbagliata, se il macchinario è difettoso e se non vennero impartite le istruzioni necessarie. Quindi difficile riesce al Giudice, per quanto abile esso sia, a stabilire la responsabilità. Occorre notare che in America il giudice è nominato per quattro anni da voto popolare, il suo voto subisce spesso l'influenza delle grandi Compagnie industriali, le quali sono potentissime, e quindi le sentenze in molti casi non sono a favore dell'umile operaio.

Le leggi sul lavoro dei fanciulli lasciano molto a desiderare e sono poco osservate. Il Codice dell'Alabama del 1907 stabilisce che nessun fanciullo sotto i 12 anni di età può essere addetto a qualsiasi lavoro od ottenere il permesso di lavorare, nelle fattorie o stabilimenti industriali; stabilisce inoltre che un ragazzo fra i 12 ed i 16 anni di età non può lavorare in alcuna fattoria o stabilimento industriale, se durante questo periodo non frequenta annualmente la scuola per un periodo di otto settimane, delle quali sei consecutivamente. Nessun fanciullo sotto l'età di 16 anni può essere impiegato a lavorare per più di 60 ore alla settimana e non nelle ore comprese fra le sette della sera e le sei del mat-

tino. È in progetto la riduzione delle ore settimanali a 54, ma credo che occorrerà ancora del tempo per tale modificazione. In Alabama non esiste nessuna legge che regoli il lavoro delle donne.

Una grandissima difficoltà si riscontra per ottenere indennizzi in caso d'infortuni sul lavoro a favore delle vittime o eredi di esse. La Corte Statale di Birmingham, fino a qualche tempo fa, non volle riconoscere l'Autorità Consolare, come amministratrice nelle successioni, onde tutelare gli eredi delle vittime dimoranti nel Regno, in conformità delle convenzioni consolari esistenti tra il Regno d'Italia e la Confederazione dei Stati Uniti del Nord. Col ricorso alla Corte Suprema dell'Alabama in Montgomery in data 10 aprile 1910, l'Agenzia Consolare di Birmingham, ottenne una decisione a nostro favore da tale Corte Suprema (novembre Term. 1910-911), per la quale venne riconosciuto il diritto del Console o suo incaricato d'intervenire come amministratore.

Gli infortuni avvenuti nel distretto minerario di Birmingham nel periodo dal 1905 a tutto il 1910 furono tredici. Un indennizzo andò perduto per provata falsa testimonianza dei nostri, sebbene la Corte, con prima sentenza, avesse condannato la Compagnia dei lavori a pagare 2500 dollari, agli eredi della vittima. Tre casi vennero amministrati direttamente dai parenti delle vittime, quattro vennero liquidati dal Consolato per una somma di d. 1975,30, cinque sono ancora in pendenza, per tre dei quali si dovrebbe riscuotere doll. 1900, e per gli altri due la indennità è ancora da definirsi.

Alcune difficoltà per ottenere indennizzi provengono dai nostri, i quali o per timore di perdere il posto o per innata diffidenza, rifiutano di far da testimoni o si allontanano al momento del processo, rendendo vani così tutti gli sforzi fatti dalle Autorità Consolari a favore della vittima. Talvolta gli eredi della vittima, senza consigliarsi o all'insaputa delle Autorità Consolari, firmano documenti in inglese o accettano derisori indennizzi offerti da scaltri agenti, inviati dalle Compagnie.

In caso d'infortunio il Consolato affida la causa ad un avvocato Americano del luogo ove avvenne la disgrazia, col patto di *contingent fee*, cioè l'avvocato assume tutte le spese, se perde la causa non ha diritto a nulla, se vince, prende, come di consuetu-

dine, dal 25 al 33 per cento sull'indennizzo. Alcuni avvocati percepiscono in alcuni casi fino al 50 per cento quando le parti trattano direttamente con essi.

Se difficile è di riuscire ad ottenere indennizzi in caso di morte, coll'intervento del Consolato, più difficile riesce l'ottenerli quando l'infortunio non è seguito da morte e l'operaio rimane parzialmente o totalmente inabile al lavoro. Le Compagnie trovano mille cavilli per opporsi e spesso sia con minacce contro i testi o con poco denaro, riescono ad indennizzare la vittima, che quasi sempre, all'insaputa delle Autorità Consolari, rilascia un documento in inglese, debitamente firmato, nel quale si dichiara che essa non ha più alcun diritto in proposito.

Facendo parte la Tennessee Coal, Iron & Ry. Co. della U. S. Steel Corporation, i suoi operai hanno diritto ad uno speciale indennizzo in caso di infortunio sul lavoro. È un beneficio che offre la Compagnia di sua spontanea volontà all'operaio, il quale a sua volta non ha diritto ad alcuna azione civile contro la Compagnia. Il privilegio di godere tale diritto all'indennizzo comincia dal giorno in cui l'operaio viene impiegato, fino al suo congelamento. L'operaio non ha alcun diritto se non in seguito ad una accurata investigazione sulle cause che produssero l'infortunio e la conseguente provata inabilità al lavoro. Viene rifiutato qualsiasi indennizzo all'operaio, che al momento della disgrazia era in istato d'ebbrezza causata dall'alcool. Nessun indennizzo viene pagato nei primi dieci giorni dopo l'infortunio, bensì la Compagnia provvede al ricovero dell'operaio nell'ospedale e a tutte le cure mediche del caso. Nessun indennizzo viene pagato agli eredi della vittima che intentano causa alla Compagnia. I diritti allo indennizzo sono basati sull'inabilità temporanea, permanente o nei casi seguiti da morte. Nel primo caso la vittima non ha diritto ad alcun indennizzo nei primi dieci giorni e per un periodo limitato a 52 settimane al massimo. Durante questo tempo, se l'operaio è celibe, con cinque anni o meno di servizio, riceverà un'indennità giornaliera del 35 per cento della paga giornaliera, e per ogni anno in più dei cinque, riceverà un aumento addizionale del 2 per cento per anno; il totale di detta indennità giornaliera non dovrà però superare la somma di doll. 1.50. Se l'ope-

raio ha famiglia, ed ha 5 anni o meno di servizio, riceverà il 50 per cento della paga giornaliera, ed un aumento addizionale del 2 per cento per ogni anno in più dei cinque, ed un'altro aumento addizionale del 5 per cento per ogni figlio, di età inferiore ai 16 anni, però tale indennizzo giornaliero non deve superare dollari 2.50. L'operaio che non convive con la propria famiglia viene considerato come celibe.

Per l'inabilità permanente, si hanno i seguenti indennizzi:

- a) per perdita di una mano, dodici mesi di paga;
- b) per perdita di un braccio, diciotto mesi di paga;
- c) per perdita di un piede, nove mesi di paga;
- d) per perdita di una gamba, dodici mesi di paga;
- e) per perdita di un'occhio, sei mesi di paga;

f) per inabilità completa il direttore dovrà stabilire un indennizzo, che non deve essere inferiore a quello stabilito in caso di morte dell'operaio.

In caso di morte del lavorante, la Compagnia non contempla il caso dei celibi, si limita solo a pagare le spese per i funerali, che non devono superare l'importo di doll. 100. Se la vittima ha famiglia, con figli sotto i 16 anni di età, gli eredi hanno diritto a 18 mesi di paga e per ogni anno in più dei cinque di servizio prestato dal lavorante, hanno diritto ad un aumento addizionale del 3 per cento e per ogni figlio sotto i 16 anni di età ad un'altro aumento addizionale del 10 per cento, ma tale indennizzo non dovrà mai superare i doll. 3000.

Giudicando sommariamente queste disposizioni si osserva che offrono mille cavilli alla Compagnia per non pagare la vittima o gli eredi di essa, tanto più che è un beneficio offerto volontariamente dalla Compagnia e quindi non forzato da alcuna legge. Inoltre due clausole sono ingiuste ed inumane, cioè quella che se l'operaio non convive con la propria famiglia, viene considerato celibe; ora la grande parte dei nostri lavoranti hanno la famiglia nel Regno, alla quale inviano di che campare. L'altra clausola è che i parenti delle vittime, se queste sono celibi, non hanno diritto in caso di morte a nessun indennizzo, quindi molti vecchi genitori con la morte del loro figlio perdono pure il loro maggiore sostegno.

La U. S. Steel Corporation and Carnegie Pension Fund ha un capitale di 8 milioni, dei quali 4 donati da Andrew Carnegie, per dare una pensione ai vecchi operai della Compagnia, alla quale pensione avranno anche diritto i nostri che lavorano con la Tennessee Coal, Iron & Ry Co. Gli operai hanno diritto alla pensione nei seguenti casi: 1. Tutti gli uomini o donne, che hanno 20 anni di servizio ed hanno raggiunto rispettivamente l'età di 70 e di 60 anni, vengono obbligati a ritirarsi in pensione. Solo in casi eccezionali possono restare in servizio dietro uno speciale permesso. 2. L'uomo o la donna che hanno raggiunto 20 anni e più di servizio ed hanno compiuto rispettivamente i 60 ed i 50 anni di età, possono dietro loro richiesta o dietro richiesta dei direttori, ritirarsi in pensione. 3. Qualsiasi impiegato, uomo o donna, che ha 20 anno o più di servizio, può essere pensionato in seguito a parere del *Trust* per incapacità al lavoro, non procurata per sua colpa nè in seguito a malattie o ad infortuni sul lavoro. La pensione è basata sulle seguenti proporzioni: Per ogni anno di servizio viene pagato l'uno per cento sulla media degli ultimi dieci anni di paga, per esempio: se l'operaio ha 25 anni di servizio ed ha ricevuto negli ultimi dieci anni una media di doll. 60 al mese, riceverà una pensione mensile dell'1 per cento di detta somma  $\times$  25 anni di servizio, cioè doll. 15 per mese. La pensione mensile non potrà essere superiore a dollari 100 e non inferiore a dollari 12.

Lo Stato dell'Alabama sarà l'unico Stato del Sud che avrà un grande avvenire industriale, date le sue immense ricchezze minerarie. Occorrerà quindi rivolgere tutta la nostra attenzione a questo centro industriale di Birmingham e mantenervi uno sbocco alla nostra emigrazione lavoratrice. Per ottenere ciò è opportuno essere in continuo contatto con le differenti Compagnie industriali, cercando che esse favoriscano la nostra mano d'opera, la quale come ho potuto accertarmi è molto desiderata. Proteggere i nostri contro i soprusi dei *foremen*, degli agenti di collocamento e dei così detti banchisti, i quali sfruttano in mille modi il nostro operaio. Proteggerli in caso d'infortuni consigliandoli a recarsi da onesti avvocati e in caso di morte, se gli eredi sono nel Regno, assumere direttamente gli interessi di essi. Nello stesso tempo i

nostri devono cercare di essere lavoranti onesti ed intelligenti, cioè fare a meno della continua sorveglianza dei *foremen*, abbandonare lo spirito di campanilismo; difatti mi è dato osservare che i settentrionali e meridionali del Regno non solo non si trattano ma si schivano a vicenda, e ciò, oltre a recare spiacevole impressione, è molto dannoso ai nostri interessi. In ultimo, i nostri devono uniformarsi alle leggi del paese.

L'emigrazione italiana stabilita in Alabama raggiunse il massimo nel periodo 1907-908, con circa 9 a 10 mila immigrati, indi in seguito alla crisi finanziaria, allo sciopero dei minatori e alla proibizione della vendita delle bevande alcoliche andò fortemente diminuendo e ora il numero non supera i 4500. Secondo la dislocazione essa si può dividere in due gruppi, uno intorno a Mobile ed uno in Birmingham e suo distretto minerario. Secondo le occupazioni, essa può dividersi in emigrazione stabile e temporanea, la prima è data dai commercianti ed agricoltori, la seconda dai braccianti e minatori. Dal nostro punto di vista emigratorio questa è la più importante perchè necessita di maggiore protezione, essendo la più sfruttata dagli agenti di collocamento, dai *foremen* e dai così detti banchisti, mentre l'immigrazione stabile è meno numerosa, più indipendente e molti dei nostri hanno preso la cittadinanza Americana.

Le statistiche federali hanno i seguenti dati sul numero degli immigranti italiani, sbarcati nei porti americani e diretti nello Stato dell'Alabama:

1900-1	N.	93	1905- 6	N.	425
1901-2	»	116	1906- 7	»	743
1902-3	»	162	1907- 8	»	499
1903-4	»	303	1908- 9	»	188
1904-5	»	128	1909-10	»	307

In questi dati non figurano gli Italiani provenienti da altri Stati dell'Unione, numero che si può considerare tre volte maggiore dei precedenti e di cui è impossibile dare cifre esatte, spostandosi i nostri continuamente, secondo le richieste di mano di opera e le condizioni di lavoro.

Il gruppo degli Italiani di Mobile si compone della colonia

di Mobile propriamente detta, e delle due colonie agricole di Daphne e di Lambert.

Il primo italiano venuto a Mobile fu un certo Cichigola, capitano ligure, che dopo vari viaggi dall'Italia a questo porto, si stabilì definitivamente in questa città nel 1846. Indi seguirono altri connazionali e durante il periodo 1866-67 la colonia italiana raggiunse un massimo di circa un centinaio di famiglie, tra Siciliani, Liguri e Lombardi. Indi andò decrescendo ed oggi vi si trovano appena 120 connazionali, comprese le donne ed i bambini. Alcuni esercitano il piccolo commercio, altri si dedicano ai mestieri di barbiere e calzolaio, qualcuno ha delle trattorie. Un solo professionista, il Dr. Angelo Festorazzi. C'è una segheria italiana a Pine Wood, presso la città, che non impiega connazionali. Una Società di Mutua Beneficenza *Unione Italiana*, fondata nel 1875, conta 18 soci ed ha un capitale di circa doll. 500.

La colonia agricola di Daphne si trova nella Contea di Baldwin, e fu fondata da Alessandro Mastro Valerio. Essa è situata sulla riva destra dell'Alabama River, alquanto a valle della città di Mobile. Si compone di circa 20 famiglie italiane del Nord e qualcuna della Sicilia. Ciascuna famiglia possiede in media da 25 a 50 acri, che coltivano a cotone, granturco, patate, verdure e fragole. Terreni di natura sabbiosa, poco fertili e che necessitano di molta concimazione. I principali guadagni si ricavano col raccolto delle primizie e specialmente con le fragole. La colonia possiede una chiesa cattolica, officiata dal Rev. P. Rossi. I fanciulli vengono inviati alla scuola della Contea, situata presso la piantagione; non è vero quindi che vi sia una scuola Italiana, come si legge in alcune pubblicazioni. Uno o due italiani possiedono delle piccole segherie a vapore e delle *engins* per la pulitura ed imballatura del cotone. Tutti si trovano in discrete condizioni finanziarie.

La colonia agricola di Lambert è situata nella Contea di Mobile, a 25 miglia dalla città e si compone di 8 famiglie italiane e di altre tirolesi. Ognuna possiede da 30 a 40 acri, circa 400 acri in totale. Il costo delle terre varia da doll. 5 a 100, secondo se a bosco o in coltivazione e secondo la maggiore o minore distanza dalla linea ferroviaria. Terre sabbiose, non molto fertili che ne-

cessitano di grande lavoro e concimazione; in media un acre, a detta degli stessi coloni, rende da 125 a 150 dollari all'anno. Durante la stagione invernale gli uomini si recano a lavorare nel distretto minerario di Birmingham e ritornano ai campi al principio della primavera. Possiedono una chiesa cattolica, officiata dal medesimo parroco di Daphne. Circa una quarantina di ragazzi vengono inviati nella scuola della Contea.

La colonia agricola di New Palermo, nella Contea di Mobile, non esiste più, ma va però ricordata per la sua triste fine e perchè si tenta di tempo in tempo di fare altri esperimenti sul medesimo terreno. Nel gennaio 1904 vennero arruolate in New York delle famiglie agricole italiane per colonizzare i terreni presso Malcolm, a 40 miglia a Nord di Mobile. L'esperimento fallì per l'incompetenza della persona che ne era a capo, perchè i terreni sono sabbiosi, poco fertili e da disboscare, per mancanza di mezzi pecuniari ed in ultimo perchè gli uomini arruolati non erano agricoltori, ma uomini che esercitavano mestieri vari, e che non avevano mai toccato la vanga e l'aratro. Non ritorno sul triste caso, ormai da tutti conosciuto; la colonia si sciolse tragicamente in seguito all'uccisione dell'impresario, da parte di un nostro connazionale (24 non. 1904). Nel 1909 un certo Giuseppe Drago, che fu già in New Palermo nel 1904, volle ritentare la prova e si associò ai fratelli Mutoli di New York. Punto pratici di agricoltura, fecero molte spese inutili e nacquero discordie, che terminarono avanti ai tribunali del luogo; l'esperimento fallì per la seconda volta. Ciò dovrebbe servire di ammaestramento ai nostri che desiderano creare colonie agricole con persone non pratiche di agricoltura.

Nel centro minerario di Birmingham si hanno le seguenti colonie italiane:

*Birmingham*, situata nella Contea di Jefferson, con abitanti 132.687; nel 1900 la sua popolazione era di 75.000 abitanti, ciò che dimostra il grande sviluppo che sta prendendo questa città. I primi italiani che si recarono in detta città furono tre o quattro calabresi verso il 1870, a questi seguirono genovesi ed emiliani, i primi come commercianti, i secondi come minatori, tra il 1880-85. Nel 1892 cominciarono ad arrivare minatori lombardi e piemontesi.

tesi e nel 1900 molti siciliani, specialmente da Bisacquino e da Caltanissetta. Da principio i meridionali si diedero a lavorare esternamente alle miniere; ma da qualche anno, allettati dalle buone paghe, cominciarono ad esercitare anche essi il mestiere di minatore. Nella città di Birmingham si trovano circa 25 commercianti italiani di generi alimentari all'ingrosso e circa 300 al minuto, alcuni possiedono trattorie, sartorie, saloni da barbiere, altri esercitano mestieri vari. Il commercio delle frutta e verdure, che in quasi tutte le città del mezzogiorno è esercitato dai nostri, in Birmingham, invece, è esercitato dai Greci. Tre connazionali esercitano la professione di medici-chirurghi ed alcuni hanno infermerie proprie. Gli orticoltori sono pochissimi, circa una quindicina. Alcuni fra i nostri esercitano le professioni di sensali, banchisti, agenti di navigazione e di collocamento, professioni che spesso si prestano allo sfruttamento, più o meno losco, dell'emigrante. Pochissimi sono i braccianti e ciò in causa della scarsità di lavoro. Circa 15 lavorano in Nord Birmingham, con la Sloss-Sheffield Steel & Iron Co., altri 17 italiani con la Birmingham Iron & Coal Co. in Vanderbilt, in Est Birmingham. Tutti questi operai sono ben trattati dalle due Compagnie, sono diretti da *bosses* italiani, alcuni vi si trovano da quattro o cinque anni, sebbene la paga sia solo di doll. 1,25 al giorno. In Birmingham si trovano due Società Italiane di M. B., la *Principe Umberto di Savoia* fondata nel 1889, con soci 250 ed un capitale sociale di doll. 1000, e la *Principe di Piemonte*, fondata nel 1904, con soci 125 ed un capitale di doll. 750. Inoltre in detta città esiste un giornale settimanale italiano *Il Libero Pensiero*, che si sostiene più con l'inserzione degli avvisi, che per gli articoli del giornale.

*Ensley*, situata nella Contea di Jefferson, ha una colonia di 500 Italiani; quattro anni fa il loro numero raggiungeva i 3000. La causa dell'esodo deve ricercarsi nella chiusura delle acciaierie della Tennessee Coal, Iron & Ry. Co. I nostri possiedono circa 30 grosserie (1), saloni da barbiere, calzolerie e piccole trattorie.

(1) Grandi magazzini di commestibili e di confezioni.

Un centinaio di braccianti lavora con la sopradetta Compagnia, ma non tutti i giorni: si alternano per dare, da vivere a tutti. Il lavoro consiste nella riparazione e manutenzione delle officine. Gli alloggi della Compagnia si trovano sopra una collinetta che domina le fornaci, i bianchi separati dai negri; sono in buono stato, forse troppo ammassati; ma la Compagnia ha intenzione alla ripresa dei lavori di costruire un campo molto più vasto e di dare ad ogni alloggio uno o due acri di spazio da coltivare ad orto. Disgraziatamente le case dei nostri lasciano molto a desiderare come pulizia, e riesce doloroso il confronto con quelle dei negri, che sono di molto migliori come ordine e condizioni igieniche. In Ensley esisteva una scuola Italiana metodista, più di nome che di fatto; però\* oggi l'italiano incaricato dell'insegnamento è stato licenziato.

*Corey*, è una città in costruzione e per il momento non vi dimora alcun italiano, solo una cinquantina dei nostri, dimoranti in Ensley, vi si recano a lavorare giornalmente, e sono impiegati dalla Tennessee Coal. Iron & Ry. Co., alla costruzione delle buche del coke dove guadagnano 45 soldi all'ora per 12 ore di lavoro. Il boss è Italiano e guadagna 20 soldi per ora. In questo paese, a lavori finiti, potranno trovare occupazione circa da 2600 a 3000 operai, parte alle buche del coke e parte alle officine dei fili metallici.

*Pratt City* nella Contea di Jefferson, ha una colonia italiana di circa 450 persone, tra piemontesi, romagnoli, veneti e siciliani. In gran parte sono minatori, ma la colonia è di molto ridotta in causa della scarsità dei lavori. Essa possiede 10 grosserie di generi alimentari nostrani, qualche salone da barbiere e qualche calzoleria. La Società Italiana *Unione e Fratellanza Colombiana*, fu fondata nel 1884, con soci 112 ed un capitale sociale di doll. 1000.

*Thomas* nella Contea di Jefferson, ha una colonia di 450 Italiani. Gli uomini, circa 200, lavorano nelle fornaci della Republic Iron & Steel Co. come braccianti, sono ben trattati, anzi parecchi sono alle dipendenze della Compagnia da circa 10 anni. Possiedono tre grosserie ed una chiesa cattolica, ufficiata dal Reverendo G. B. Canapa, genovese; inoltre possiedono un fondo di doll. 1000.

che servirà per la costruzione della casa del parroco e per una scuola italiana.

*Bessemer*, situata nella Contea di Jefferson, centro minerario industriale importantissimo, ha una colonia italiana di circa 600 persone, provenienti in gran parte da Bisacquino. Possiedono circa 50 grosserie, alcuni hanno pochi acri di terra che coltivano a verdura, altri esercitano i mestieri di barbiere e calzolaio, nessuno è impiegato nelle ferriere. In Bessemer esiste la Società italiana di M. B. *Regina Elena* con soci 125, fondata nel 1910, con un capitale sociale di doll. 200.

*Republic*, nella Contea di Jefferson, ha una colonia italiana di circa 150 persone, comprese le donne ed i bambini. Circa 50 minatori siciliani e piemontesi lavorano da parecchi anni con la Republic Iron & Steel Co. nell'estrazione del carbone. Essi si trovano abbastanza bene, solo si lagnano di irregolarità nel peso del carbone estratto. Possiedono due grosserie di generi alimentari diversi.

*Cardiff*, nella Contea di Jefferson, ha una colonia italiana di 39 persone in tutto, delle quali 8 esercitano il mestiere di minatori di carbone e lavorano con la Sloss-Sheffield Iron & Steel Co.

*Palos*, nella Contea sopradetta, ha cinque o sei minatori italiani di carbone, e lavorano con la Palos Coal Co.

*Bloosburg*, nella medesima Contea, ha pochissimi minatori italiani di carbone; essi lavorano con la Sloss-Sheffield Iron & Steel Co.

*Wylam*, presso Ensley, ha una colonia di circa cinque o sei famiglie di minatori italiani, i quali lavorano nelle miniere di carbone della Tennessee Coal, Iron & Ry. Co.

*Brighton*, nella Contea di Jefferson, ha una colonia di un centinaio d'italiani, dediti al piccolo commercio dei generi alimentari, solo pochi lavorano a giornata.

*Village Creek*, sempre nella medesima Contea, è una località ove la Tennessee Coal, Iron & Ry. Co. ha quasi terminato una grande diga in cemento armato, onde ottenere una grande riserva di acque per le sue industrie, cioè un lago lungo 6 miglia e largo tre. La diga ha una lunghezza alla base di 125 piedi, alla sommità di 300 piedi e l'altezza al centro è di 93 piedi. In questo lavoro si

trovano ora impiegati solo 40 siciliani, ma una volta il numero era maggiore.

*Mulga*, sempre nella Contea di Jefferson, ha una colonia italiana di 15 minatori, circa una quarantina di persone comprendendo le donne ed i bambini. I minatori lavorano nelle miniere pericolose di carbone della Birmingham Iron Coal Co.; nell'ultima esplosione perdettero la vita tre dei nostri, e la Compagnia diede molto da fare al Consolato in New Orleans per ottenere un indennizzo per gli eredi delle vittime, sebbene essa tratti equamente i suoi operai. La Compagnia onde avere a disposizione minatori stabili e buoni, ha proposto uno schema di colonizzazione, che è troppo gravoso per i nostri operai. Essa è disposta a vendere al minatore da uno a tre acri di terra, al prezzo di dollari 50 per acre, da pagarsi a rate. Essa si riserva il diritto dello sfruttamento del sottosuolo e quindi la proibizione agli acquirenti del terreno di rivenderlo a terzi. L'acquirente è obbligato a costruirsi una casa del valore di dollari 800, 1000 o 1500, secondo che acquista uno, due o tre acri di terra. Ora il voler pretendere da un povero minatore di costruirsi una casa a prezzi così elevati, mentre con dollari 400 ne può avere una confortabilissima, equivale a voler impedire che persone estranee costruiscano sul terreno della Compagnia o creare un villaggio a spese dei poveri minatori. La Compagnia ha promesso di costruire una chiesa cattolica se le famiglie raggiungeranno il numero di 35 e se passeranno il n. 50 si obbliga a mantenere un parroco. In caso che i minatori si rifiutassero di costruire le case, la Compagnia riprenderebbe il terreno, rimborsandone l'importo, meno le spese. Essa si obbliga a fornire ai minatori il denaro per la costruzione delle case, gravandolo dell'interesse legale dell'8 per cento, oppure la Compagnia fornirebbe gli alloggi a doll. 1,50 al mese di ritenuta per ambiente. Inoltre essa s'impegna di rimborsare le spese di viaggio dopo un anno di servizio.

*Margaret*, nella Contea di St. Clair: vi si trovano 190 minatori italiani con l'Alabama Fuel & Iron Co.; comprese le donne e bambini si ha una colonia di circa 250 persone. Sono tutti della Sicilia. La località è ottima per clima, la Compagnia tratta bene gli operai, però avendo essa un magazzino ben fornito, special-

mente di generi alimentari, impedisce con qualsiasi mezzo che i nostri acquistino direttamente le derrate sul mercato di Birmingham. Ciò è molto ingiusto, ma alcuni tra gli stessi italiani esercitano qui in New Orleans la medesima prepotenza su altri connazionali, impiegati allo scarico delle banane ed il volersi opporre significherebbe provocare il licenziamento degli operai scontenti.

*Searles*, nella Contea di Tuscaloosa, ha una colonia di 35 minatori italiani del Piemonte e della Sicilia, circa una settantina di connazionali, impiegati all'estrazione del carbone dalle miniere della Alabama Consolidated Coal & Iron Co. Essi sono ben trattati, tanto che quasi tutti dimorano in questa località da circa 5 anni.

*Kellerman*, nella medesima Contea, ha sei minatori del Nord che lavorano con la Central Iron, Coal Co.

*Stouts Mountain*, in Cullman County, ha due minatori piemontesi che lavorano per conto della Stouts Mountain Coal Co.

*Bloctom*, in Bibb County, ha una colonia italiana di 150 minatori, toscani e romagnoli, un totale comprese le donne ed i bambini di 250 persone. I minatori lavorano all'estrazione del carbone in quattro miniere della Tennessee Coal, Iron & Ry. Co.; si trovano molto bene, alcuni lavorano con detta Compagnia da 20 anni, la maggior parte da 10 anni. I nostri possiedono case proprie, un magazzino viveri ad azioni e due altre grosserie; la località viene chiamata *The little Italy*. In Bloctom si trovano due Società italiane di M. B. *La Principessa Jolanda* fondata nel 1903, con soci 130 e capitale doll. 600, e *I figli liberi di Bloctom*, fondata nel 1904, con soci 100, ed un capitale di doll. 300. Fanno parte di queste Società tutti i minatori italiani che lavorano nei dintorni di Bloctom.

*Marwell*, Contea di Bibb, ha una colonia italiana di circa 50 persone, toscani, bolognesi e lombardi. Essi in numero di 25 lavorano nelle miniere della Rodn Coal Co. Sono ben trattati, solo non lavorano tutti i giorni, date le condizioni disgraziate del mercato.

*Garnsey*, nella Contea di Bibb, italiani circa 200, toscani, modenese e bolognesi; di questi, 73 minatori lavorano nelle mi-

niere di carbone della Galloway Coal Co. Buon trattamento, lavoro continuo.

*Pipper*, nella Contea di Bibb, circa quattro minatori italiani con la Little Cahaba River Coal Co.

*Virginia City*, nella Jefferson County, 76 minatori italiani con la Southern Steel Co.

*Sayreton*, nella Jefferson County, colonia di 25 italiani, dei quali 10 lavorano nelle miniere della Republic Iron, Steel Co.

*Russelville*, nella Bibb County, una colonia italiana di 45 persone, delle quali 20 lavorano nelle miniere di ferro della Sloss-Sheffield Steel & Iron Co.

*Alabama City*, nella Contea di Etowak, ha una colonia di circa un centinaio d'italiani, alcuni addetti al piccolo commercio, altri lavoranti a giornata. A *Gasden* pochi connazionali, a *Tal-ladega*, a *Tuscaloosa*, a *Selma* ed in *Montgomery*, circa una trentina di connazionali in tutto. *Totale generale in tutta l'Alabama: 4500 italiani al massimo.*

I professionisti son pochissimi, solo quattro medici, uno in Mobile e tre in Birmingham; per esercitare la professione hanno dovuto presentare la laurea e sottoporsi ad un esame per ottenere la licenza di esercitare la professione nello Stato. C'è poi un professore nell'Università di Livingston. Tutti hanno la cittadinanza Americana.

I commercianti all'ingrosso sono pochissimi, in genere sono genovesi, e commerciano specialmente in generi alimentari nostrani e si trovano nei centri di Mobile e Birmingham. Moltissimi invece sono i commercianti al minuto e di frutta e verdure; questo commercio è esercitato in grandissima parte dai siciliani. Le condizioni dei nostri commercianti in questo momento non sono molto floride, perchè tutti risentirono la crisi e furono danneggiati dall'esodo della nostra emigrazione lavoratrice, la quale formava la loro principale clientela. Inoltre la *Prohibition Law*, ossia la proibizione della vendita delle bevande alcoliche e quindi del vino, rovinò ancor di più il loro commercio. Alcuni di essi furono costretti a chiudere i loro negozi, altri ricorsero ai loro risparmi ed altri a debiti, ora il commercio sta riprendendo il suo corso, ma molto lentamente. Una piccola parte dei nostri possiede dei beni

immobili. Alcuni hanno delle trattorie, dei saloni da barbiere, delle calzolerie, ecc.

I mestieri più esercitati sono quelli di minatore, bracciante comune, ortolano, barbiere, calzolaio, panettiere e pescatore, questi lungo le coste del Golfo del Messico.

La maggior parte dei nostri minatori preferisce lavorare all'estrazione del carbone che a quella del ferro, essendo la prima più remunerativa, sebbene più pericolosa. La maggior parte dei minatori sono dell'Alta Italia e della Toscana e godono ottima riputazione come lavoranti e sono molto ricercati. Da qualche anno anche i siciliani cominciano a lavorare nelle miniere, mentre prima erano tutti impiegati esternamente; però essi non sono così esperti come i settentrionali. Una gran parte dei minatori americani lavora sotto il diretto controllo delle Compagnie e percepisce un tanto a giornata, mentre i nostri preferiscono lavorare a cottimo un tanto per tonnellata estratta. Il prezzo di una tonnellata si aggira da 45 a 65 soldi, secondo la maggiore o minor altezza dello strato di carbone, ed in media essi possono guadagnare da dollari 2 a 3 al giorno, potendo estrarre circa 10 carrelli di materiale al giorno. La produzione individuale oltre a dipendere dall'abilità del minatore, dipende dall'abbondanza dei carretti posti a disposizione, dalla qualità del filone e dalla onestà nel pesare. Con tutto ciò alcuni minatori italiani riescono a guadagnare anche doll. 4 e 5 per giorno. Un esempio eccezionale: in Garnsey i due fratelli Di Carlo, nel mese di aprile guadagnarono circa doll. 7 a testa la giornata di lavoro. Minatori abilissimi, incaricati di aprire le gallerie, guadagnano doll. 2 per ogni tre piedi di apertura in profondità. Nelle miniere di ferro non lavorano italiani, tranne pochi in Russelville. Tali minatori guadagnano in media da doll. 2 a 2,25 al massimo al giorno, essi possono estrarre circa 10 carrelli al giorno, ognuno di questi contiene due tonnellate di minerale, e viene pagato da 17 a 18 soldi.

Gran parte dei nostri meridionali lavora come braccianti comuni, e guadagnano da doll. 1,25 a 1,50 al giorno, per 10 ore di lavoro, alcuni guadagnano anche doll. 1,80, ma devono lavorare 12 ore. Le migliori paghe sono date dalla Tennessee Coal, Iron & Ry. Co., la quale appartenendo al Trust dell'acciaio, offre

migliori condizioni di lavoro; unico inconveniente che il lavoro non è continuo, anzi viene interrotto improvvisamente da ordini superiori di New York e gli operai rimangono quindi disoccupati per un termine indeterminato, esposti ai capricci speculativi del *Trust*. I nostri lavoranti meridionali, a detta dei vari presidenti delle varie Compagnie, sono ottimi se addetti ai lavori di sterro, adattamento del terreno, ai lavori di carico, scarico e trasporto del materiale ed ai lavori di costruzione e quindi sono molto ricercati. Occorre notare che il nostro lavorante meridionale, sia perchè non pratico della lingua e sia per altre ragioni d'ordine vario, necessita della continua sorveglianza del *foreman*, il quale per quanto buono, col tempo diventa opprimente. Inoltre alcuni *foreman* preferiscono avere i negri, perchè possono maltrattarli e sfruttarli più facilmente e quindi cercano con tutti i mezzi di disgustare il lavoratore immigrato, onde obbligarlo ad andarsene. Alcune Compagnie sono state costrette a licenziare parecchi *foreman* per questi maltrattamenti, desiderando di avere nel loro interesse i lavoranti bianchi, non potendo contare sui negri che per tre o quattro giorni alla settimana. Occorre quindi che il nostro impari al più presto la lingua del paese, onde poter lavorare da solo e lavorare coscienziosamente ed intelligentemente; in tal modo si raggiungerebbero due scopi, l'abolizione di tanti *foreman*, quindi maggiore economia per le Compagnie e un minor sfruttamento a danno dei lavoranti. Inoltre, non conoscendo i nostri la lingua non possono essere adibiti a lavori più difficili e meglio retribuiti; specialmente oggi, data la continua introduzione di macchinari, d'impianti elettrici, occorrono abili, intelligenti e svelti lavoranti, onde evitare disgrazie, qualità che ancora disgraziatamente mancano sovente al nostro lavoratore meridionale.

Nell'Alabama, tolte le due colonie agricole di Daphne e di Lambert, non esistono agricoltori italiani, solo presso Birmingham abbiamo una quindicina di ortolani, i quali possiedono o prendono in affitto pochi acri di terra. Coloro che possiedono terreni nel distretto minerario sono ben pochi, ciò in causa dell'alto prezzo dei terreni, essendo il sottosuolo ricco di minerali. Coloro che hanno in affitto le terre pagano da doll. 4 a 5 per acre al-

Fanno. Un certo Antonio Smeraglia possiede nove acri, e, a suo dire, un acre a verdure gli rende da 300 a 350 dollari all'anno. Egli risparmia sul concime, non facendo uso di quello chimico, che è molto costoso, ma ritira dalla città, dove si reca a smerciare le verdure, concime animale che gli viene dato gratuitamente. Dato il grande sviluppo che avrà il centro di Birmingham, e dato che il mercato è costretto a ritirare le verdure e le frutta dalle diverse parti degli Stati Uniti, sarebbe da consigliarsi agli italiani, pratici di orticoltura, di recarsi in questo distretto, prendere della terra in affitto che verrebbe loro data a buon mercato dalle grandi Compagnie minerarie ed in pochi anni si potrebbero creare una bella posizione. Se la famiglia fosse numerosa di braccia da lavoro, i vecchi, le donne ed i bambini potrebbero attendere alla terra ed i giovani recarsi a lavorare nelle miniere ed officine. Così anche gli stessi minatori o braccianti comuni, dovrebbero avere presso la casa un piccolo orto di un acre o due e coltivarlo, onde risparmiare nelle spese mensili, ed in caso di sospensione temporanea di lavori, potrebbero coltivare con maggior cura il proprio orticello, invece di prendere il primo treno e partire in cerca di lavoro migliore, che spesso non trovano. Data la grande richiesta delle verdure sul mercato di Birmingham, troveranno sempre la possibilità di smerciarle. Solo in questa maniera i nostri potranno stabilirsi nel distretto minerario di Birmingham, ove i lavori, in causa dei *trusts*, sono intermittenti. Alcune Compagnie, tra le quali la Tennessee Coal, Iron & Ry. Co. alle quali feci tali proposte, mi promisero che man mano che avrebbero costruiti nuovi campi per minatori ed operai, avrebbero dato loro oltre alla casa, uno o due acri cintati, onde i nostri possano coltivarli a verdure. Inoltre la medesima Compagnia, dietro mia richiesta, offrirebbe l'affitto della terra a doll. 1 per acre all'anno, però con l'obbligo da parte del colono di costruirsi la casa, del costo di doll. 300, ed il contratto avrebbe la durata di 10 anni, o nel caso che il colono non credesse di costruirsi la casa, il contratto avrebbe la durata di soli tre anni. Il terreno è situato a 15 miglia a Nord-Est di Birmingham, collegato con essa da buone comunicazioni ferroviarie e da strade. Quando il numero delle famiglie coloniche raggiungesse il n. 40, la Compagnia si

obbligerebbe di fornire l'acqua per l'irrigazione, a doll. 5 al mese per famiglia colonica. L'acqua verrebbe presa, per mezzo di tubatura, dal bacino artificiale di Village Creek.

I pescatori esercitano il loro mestiere lungo le coste del Golfo del Messico e specialmente sono addetti alla pesca delle ostriche. Essi lavorano circa otto mesi all'anno e possono guadagnare circa doll. 450 per stagione.

Le paghe per gli altri mestieri, esercitati dai nostri sono le seguenti:

Barbieri	Dollari 12 a 18	settimanali	Muratori	Dollari 3,00 a 4,00
Calzolai	» 1.25 » 1.50	al giorno	Musicanti	» 2.00 » 3.50
Falegnami	» 1.75 » 2.50	» »	Panettieri	» 2.00 » 2.25
Maniscalchi	» 2.00 » 3.00	» »	Sarti	» 3.00 » 4.00

Per alcuni di questi mestieri, come muratori, musicanti, barbieri, occorre essere iscritti alle Unioni, onde poter avere le sopradette paghe.

Nel computo delle spese del costo medio della vita mensile di un lavorante, oltre ai molti fattori individuali, occorre tener presente la differenza di vita che menano gli emigrati dall'Italia Settentrionale in confronto di quelli venuti dal Mezzogiorno che sono molto più frugali ed economici dei loro fratelli del Nord. Da investigazioni fatte nei diversi campi minerari, la media delle spese mensili per uno scapolo settentrionale risulta da doll. 18 a 20, per un meridionale da 10 a 12, al massimo doll. 14. Il voler dare dati sulle spese sopportate dalle diverse famiglie, per il fabbisogno mensile, è molto difficile, in genere una famiglia di cinque o sei persone può vivere con doll. 30 mensili di spesa. Il prezzo dei viveri, usati dai nostri, in Birmingham, confrontato con i prezzi dei magazzini della Tennessee Coal, Iron & Ry. Co. e con i mercati di New Orleans e New York è il seguente:

	Bgham	T. C. R. I. RY CO.	N. ORL.	N. YORK
Carne . . . . .	lb. soldi 20	15	15	22
Caffè. . . . .	» » 20	20	20	25
Burro . . . . .	» » 32	25	25	25
Farina . . . . .	24 lbs. » 80	75	80	80
Formaggio dom. lb.	» 20	20	20	20

Bgham      T. C. R. I. RY CO.      N. ORL.      N. YORK

Formaggio imp. lb.	soldi 32	—	32	32
Galline . . . . . »	» 20	20	21	30
Olio di cotone gal.	» 12	13	13	13
Olio importato gal.	Dollari 2.50	—	Dollari 2.25	2.25
Pasta domest. lb.	» 07	10	6	8
Pasta import. lb.	» 15	—	10	10
Lardo . . . . . lb.	» 13	12 1/2	13	15
Pane uno medio	» 5	5	5	5
Pane uno grande	» 10	10	10	10
Patate. . . . . lb.	» 32	30	30	34
Petrolio . . . . . gal.	» 15	25	12	15
Riso . . . . . lb.	» 10	7 1/2	05	10
Sale. . . . . lb.	» 3	3	3	3
Uova . . . . . dozz.	» 20	15	15	63
Vini. . . . . lit.	» 20	—	35	20
Vegetabili . . . lib.	» 10	7	5	15
Zucchero. . . . . lib.	» 7	5 1/2	5	6

La ragione del maggior costo dei generi nostrani in Birmingham è da ricercarsi nelle spese di trasporto dai porti di New Orleans e di New York in detta città. Circa gli alloggi operai, il costo mensile di un ambiente varia in Birmingham da doll. 2 a doll. 3, con la T. C. I. & Ry. Co. da doll. 1,50 a 2,50, in New Orleans da doll. 2,50 a 3,50 ed in New York da doll. 4 a 5. Risulta quindi che la vita per un operaio è a più buon prezzo nel Sud, tanto più che il clima mite lo dispensa dall'acquisto di combustibile nei mesi invernali ed a comprare abiti più pesanti. Nel Nord gli operai sono meglio pagati, ma la differenza in più non è molto, se si considera il maggior costo della vita. Qui nel Sud il lavorante può lavorare all'aperto per quasi tutti i giorni dell'anno, ciò che certamente non succede nel Nord, ove in inverno vengono sospesi i lavori.

Gli operai occupati nel distretto minerario di Birmingham devono però sostenere altre spese e precisamente una ritenuta di soldi 50 mensili o di doll. 1 per il dottore e cure mediche, secondo che il lavorante non ha od ha con sè la famiglia, soldi 65 al mese, cioè mezza giornata di paga per l'assicurazione, ma non tutte le

Compagnie pretendono questa ritenuta; i minatori poi versano 40 o 50 soldi per la manutenzione degli attrezzi.

In Birmingham si trovano molti che vivono sullo sfruttamento dell'emigrante, sia come agenti di collocamento, sia come agenti di spedizione di denaro in Italia, sia come agenti di Navigazione, come banchisti e sensali, specialmente i primi due ed i due ultimi sono molto dannosi alla nostra classe lavoratrice; gli agenti di collocamento si fanno spessissimo pagare contemporaneamente dalle Compagnie e dagli operai la commissione, e spesso prendono doll. 5 dal povero emigrante. I banchisti qualche volta dimenticano di fare le rimesse di denaro e lo tengono per le loro speculazioni, e qualcuno talvolta prende il volo con i risparmi dei lavoranti, come è successo qualche anno fa. I sensali sono intriganti pericolosi, in caso di infortunio di un operaio intervengono come protettori, cercando perfino di ottenere la carta d'amministrazione dal Tribunale in caso di morte della vittima, allo scopo di appropriarsi gran parte dell'indennizzo. Essi talvolta trovano falsi giurati, o si prestano a fare da interpreti e sono sempre pronti a sfruttare il lavorante.

Il Banco di Napoli è rappresentato dalla First National Bank, ma malgrado tutti gli avvisi fatti pubblicare da questo Ufficio sui giornali italiani e tutte le circolari inviate, il servizio di rimesse di denaro procede molto ma molto lentamente, sia per la continua diffidenza dei nostri, i quali invece preferiscono rivolgersi al loro compaesano banchista, che li sa abbindolare con le sue insinuazioni, sia perchè la Banca Americana non ha un personale italiano apposito per la spedizione e che goda influenza sulla nostra colonia. Dati i pochissimi affari ed il servizio complicatissimo non compensato dal guadagno, non solo la Banca non crede necessario di tenere impiegati appositi, ma se ne disinteressa. Quindi è necessarissimo che il Banco di Napoli trovi altra via per stabilire agenzie corrispondenti e semplificare il servizio, usando i sistemi dell'American Express.

Le Società italiane sono tutte basate sulla Mutua Beneficenza tra i soci, ossia in caso di malattia forniscono medicine e le cure del dottore al socio infermo ed in caso di morte fanno le spese dei funerali. Esse esercitano quindi un'attività troppo ristretta e punto

utile alla massa degli altri italiani. In genere sono composte di prominenti e loro satelliti, e formano una classe a parte che si disinteressa completamente del benessere della Colonia e degli emigranti, e sono anzi spesso dannose per la concordia generale.

Concludendo, date le ottime condizioni del clima, data una certa fertilità dei terreni dell'Alabama, la nostra emigrazione agricola potrebbe piazzarsi convenientemente in questo Stato. Sarebbe consigliabile a coloro che hanno un piccolo capitale per le spese d'impianto, adattamento e concimazione del terreno e che fossero in grado di poter vivere fino al primo raccolto; consigliabile a coloro che volessero prendere in affitto terreni dalle grandi Compagnie minerarie del distretto di Birmingham, onde darsi alla coltura delle verdure; viceversa è da sconsigliarsi affatto l'affitto e la mezzadria con proprietari privati, perchè questi sfrutterebbero il povero colono. In talune Contee l'elemento indigeno è contrario all'immigrante e specialmente a quello dell'Europa meridionale, quindi anche all'italiano del Sud; i nostri devono in questo caso preferire il Texas e la bassa Louisiana, ove sono molto stimati, ben visti e ben trattati, e dove i terreni sono molto più fertili.

Invece il centro minerario di Birmingham sarà importantissimo per la nostra emigrazione, la quale è molto ben vista e ricercatissima. Alla ripresa dei lavori i nostri potrebbero piazzarsi in numero da 6 a 8 mila e più. Occorre impedire l'emigrazione degli spostati e degli oziosi che si trovano nei bassi fondi delle grandi città, perchè questi mai si adatteranno a vivere nel Sud, essendo abituati ad oziare nei grandi centri e a vivervi liscamente. Essi spesso sono la causa di gravi attriti fra le Compagnie e gli altri operai. Invece occorrono buoni e tranquilli operai, rispettosi delle leggi e che lavorino individualmente, facendo a meno della continua sorveglianza dei *bosses*. Bisogna ottenere dalle Compagnie buoni alloggi con uno o due acri annessi, che il lavorante possa coltivare nelle ore libere e risparmiarsi coi loro frutti sulle spese mensili; in caso di sospensione dei lavori egli ne risentirebbe poi ben minori danni. Bisogna ottenere dalle Compagnie un progressivo miglioramento nel trattamento da parte dei *bosses* ed in caso d'infortunio adeguati indennizzi per la vittima od eredi della

vittima. Fa d'uopo in ultimo di proteggere la classe lavoratrice dagli sfruttatori, avvertendola apertamente, consigliandola a rivolgersi al Consolato e per le rimesse dei risparmi al Banco di Napoli.

---